

Ritratti virili: Giuseppe Ettore

di **Ciro De Roma**

Nella galleria degli uomini illustri grottagliesi del secolo scorso un posto di prima fila spetta al prof. Giuseppe Ettore, spezzato esempio di preclari virtù morali, culturali e patriottiche.

Ad inaugurare questa mostra di personaggi ormai scomparsi pensano le figlie del prof. Genaro Lupo nel 1996 pubblicando, a loro spese, la bella edizione delle opere pittoriche del grande maestro, curata egregiamente da Giovanguilberto Carducci e Daniela De Vincentis: una coppia questa a cui dobbiamo essere grati per quanto hanno poi fatto in seguito nel curare le pubblicazioni, sponsorizzate dall'Amministrazione Comunale, su tre altri grandi pittori grottagliesi: Annibale Arces (2004), Francesco D'Amicis (2005) e **Ciro Fanigliulo** (2006) e speriamo che la serie continui.

Per quanto riguarda il prof. Giuseppe Ettore abbiamo gradito l'invito ed abbiamo partecipato alla presentazione del libro, voluto dai figli, edito da Mandese e curato dal nostro Giovanguilberto Carducci: "GIUSEPPE ETTORE (1905-1992) profilo di un intellettuale: umanità scuola e politica", che si è tenuta nella sala "Paisiello" del liceo Archita di Taranto il 27



dicembre 2006.

Nella grande sala, gremita all'inverosimile, l'élite della cultura tarantina ha onorato degnamente la memoria di questo nostro grande concittadino attraverso la rievocazione commossa ed esaltante di alcuni suoi ex-allievi, oggi tra i più qualificati professionisti della Città Bimare. E ne siamo usciti contenti e più convinti di quanto avevamo già preconizzato e scritto su questo giornale "Via Crispi" il 2 ottobre 2004 e poi ripubblicato nel volume "Grottaglie mia" (2005), ma anche un po' mortificati perché Taranto e non Grottaglie ha saputo ricor-

darlo così egregiamente.

Vale la pena leggere e rileggere le pagine: "pietra viva e terra amara", riportate nel volume suddetto, e ripercorrere la sua vicenda umana intessuta di sacrifici e di affetti, di studio severo e di impegno morale nella scuola e nella società senza tentennamenti. Questo insigne maestro di vita e di cultura ha saputo trovare anche nei momenti più critici della sua vita nel profondo della sua fede religiosa la forza di superare ogni ostacolo. Noi ci inchiniamo innanzi alla sua memoria, specie in questo momento di grande sbandamento della società italiana e sentiamo vivo il desiderio che la sua lezione non vada dispersa, ma sia di esempio da additare alle nuove generazioni.

In genere gli allievi sono i critici più severi, ma anche più sinceri, dei loro insegnanti come i cittadini dei loro amministratori. Tra tante strade intitolate a uomini estranei alla nostra città auspichiamo che la civica amministrazione senta il dovere di intestare una a GIUSEPPE ETTORE. Intanto attendiamo ancora l'intestazione a Gaspare Pignatelli di quella piazza testè ristrutturata.

Questi nostri concittadini sono la nostra storia, la nostra cultura, il nostro orgoglio. Cerchiamo di non dimenticarli!

S.E. Mons. Benigno Luigi Papa in visita pastorale alla Casa di Riposo San Francesco de Geronimo

L'Arcivescovo tra gli anziani

di **Gianpaolo Cassese**

Nei giorni scorsi è stata molto gradita dagli ospiti della Casa di Riposo San Francesco de Geronimo di Grottaglie la visita dell'Arcivescovo di Taranto S.E. Mons. Benigno Luigi Papa, in visita pastorale tra le Parrocchie della nostra città da oltre un mese. Ad accogliere Mons. Papa all'ingresso della Casa, il Sindaco Raffaele Bagnardi, l'Assessore alle Politiche della Solidarietà Luciano Santoro e il Parroco della Chiesa Santa Maria in Campitelli don Vincenzo Conserva. Dopo aver apprezzato l'intera struttura che, si ricorda, è risultata essere tra le prime dieci in Italia da un'indagine



condotta da Panorama, Mons. Papa è stato accolto da un caloroso applauso dagli ospiti della Casa che, per l'occasione, si sono riuniti nel salone per un abbraccio simbolico all'illustre ospite. Al microfono, dopo il saluto del Sindaco, l'Arcivescovo si è detto contento di aver trovato un ambiente gioioso e soddisfatto per il volto lieto e sorridente dei pazienti della Casa di Riposo. "Questa di Grottaglie è una bella realtà - ha dichiarato Mons. Benigno Papa - una realtà di cui bisogna essere orgogliosi. Ma l'orgoglio è anche un peccato e quindi

bisogna essere santamente orgogliosi!" "Ho saputo - ha aggiunto l'Arcivescovo - che siete spesso in compagnia e che ricevete la visita di giovani che vengono da voi per animare le vostre giornate anche con canti, balli e teatro. Sono felice per voi e sono venuto tra voi a portare la mia benedizione". Dopo che il coro ha intonato un canto a Padre Pio, con la commozione di alcuni, Mons. Papa ha salutato i presenti per la calda accoglienza. L'Assessore Luciano Santoro ha espresso un vivo ringraziamento a S. Eccellenza per la visita alla Casa di Riposo. Una visita molto attesa dai "nostri nonni". "Sono sicuro - ha riferito Santoro - che l'Arcivescovo abbia avuto la consapevolezza di trovare un ambiente felice e una struttura che è un presidio di socialità e di ospitalità per tutti gli anziani che non hanno occasione e opportunità di stare insieme".



- Teatro - La sposa cristiana

di **Eupremio Occhibiano**

La sala Maddalena del Teatro della Fede di Grottaglie ha presentato il 26,27,28 Dicembre 2006 la Sposa Cristiana (1960) di Carlo Terron, che il Regista Alfredo Traversa mette in scena in chiave moderna, la realtà di fatto di una giovane coppia in viaggio di nozze.

La sera è fredda, quaranta spettatori entrano nel salotto del Teatro della Fede, alle ore 21.14 si spengono le luci, nel tempo medesimo si sente uscire dal buio e dal silenzio di una camera chiusa da panno di velluto rosso che chiude il segreto della Sposa Cristiana, il filo dei sospiri nella luce di Dio. Gli spettatori (non tutti adulti) si sentivano sovrappiombare dal calore del rosso, un semplice imbarazzo, anche se ognuno lo vive nel sereno della vita. Ritorna il silenzio, tutto fa intendere che l'uomo ha lasciato sul corpo della donna l'amore.

Le luci si riaccendono nella piccola sala del Teatro della Fede, la prima scena che vedono gli occhi, è la vanità dell'uomo che si mostra seminudo nella luce dello specchio, esalta se stesso sul trono della felicità. Il pensiero di tutti gli uomini corre e vorrebbe vedere il volto segreto della donna che trascina con il corpo le lenzuola, che con segreta compiacenza esprime il piacere della vita. Come una poesia, la sposa si scopre dal lenzuolo, è in sottoveste di raso bianco, invade la sala di un sottile profumo di vaniglia, svela la sua identità al pubblico, possiede la bellezza della pittura di Sandro Botticelli. Attraverso la scuola delle parole, gli sposi sono in una camera da letto sull'acqua di Venezia. Rapporti sentimentali e di vita privata passano attraverso il confine di fidanzamento e matrimonio. Entrambi gli sposi dimostrano una dialettica intellettuale fuori dalla realtà, il ra-

gazzo decisamente lascia il letto e si ferma come un granello di sabbia sotto le parole della ragazza che conosce bene la dottrina della filosofia. Egli raccoglie ferite e sentimenti per il suo grande amore che ha il dono della bellezza. La sposa lascia nel proprio letto la sua felicità, si mostra alla porta della camera con un fascino magico di modella dell'arte. La bella ragazza, "sposa cristiana", diventa adulta, parte dalla notte per raggiungere la luce del mattino, usando il segreto dell'eroticismo dei piedi nudi. Lo sposo ferma il lato oscuro di lei e raccoglie la perla preziosa del suo cuore. La donna di Chiesa, dopo aver superato il cammino della vergogna, diventa più donna, madre e un po' monella, rompe la parte illuminata del personaggio, rivela se stessa uscendo dalla dimensione cristiana, sotto l'innocenza del perdono.

Noi abbiamo visto la forza intellettuale e la forza di un grande amore, che lei libera, esce dalle pagine di un romanzo d'amore. L'opera si chiude con un fortissimo applauso e alla scoperta degli attori: Alessandro Catalano, 30 anni, originario di Grottaglie, insegnante di danza nei paesi di provincia, attore teatrale nel Gruppo Giovani di Monticello. Ha partecipato al Reality Amici di Maria De Filippi di Canale 5; Simona Arcadio, nata a Grottaglie, laureata in Psicologia e interprete sulla scena teatrale romana nell'«Avaro del 1668 di Jean-Baptiste Poquelin in arte Molière» e Pirandello. Entrambi ci lasciano vedere il romanticismo che ne esalta il destino erotico.

Grottaglie e i viaggiatori del "Gran Tour", dall'habitat rupestre alla civiltà industrializzata Gran Tour nel... Centro Storico

di **Filomena Russo Calò**

E se qualche viaggiatore del "Grand Tour" si fosse perso per le vie di Puglia e per caso fosse arrivato a Grottaglie... Sarebbe bello non solo pensarlo, ma anche crederlo. In fondo potrebbe essere vera la nascita di Quinto Ennio (239 a.C.) nelle lande della vecchia Rudiae (tra Taranto e Brindisi), tanto da spingere qualche illustre viaggiatore a scoprire la terra che avrebbe dato i natali ad un sì illustre scrittore latino. Cosa avrà pensato quel viaggiatore di fronte alla lama di Riggio, del Fullonese, di Penzriere e nel percorrere le stradine del centro storico, sicuramente avrà ammirato le chiese, la "Matrice" prima di tutte e poi tutte le altre. Trovandosi nel dedalo di viuzze, di archi, di salite e di discese, avrà ammirato estasiato il candore dei muri, l'odore della calce che ogni parete emanava e avrà pensato che valeva la pena di perdersi per le strade di Puglia, se ciò significava scoprire un luogo così caratteristico. Certo se lo stesso viaggiatore del "Grand Tour" rifacesse oggi il medesimo itinerario nel centro storico e ripercorresse le stesse stradine, le salite, le discese, le "nichio-sce", forse sarebbe profondamente deluso nel notare la commistione del vecchio (antico) col nuovo (moderno) e non riconoscerebbe più l'antica Cryptaliae. Poiché ogni angolo, ogni viuzza, ogni strettoia



custodisce e racconta la storia della città, quel viaggiatore penserebbe che Grottaglie, ormai industrializzata, dimentica delle proprie origini, e riversatasi quasi tutta nella parte nuova, trascura il borgo antico. E vero le stradine sono strette, tortuose e non idonee al grande traffico e all'accelerazione dei mezzi di trasporto moderni, ma la passeggiata nel centro storico con l'occhio del turista desideroso di scoprire ogni angolo, dà la sensazione di entrare in un'altra dimensione più umana, impregnata della storia di gente semplice, genuina, figlia di quella cultura contadina

che sembrerebbe essere dimenticata. Sarebbe veramente bello se quella parte della città, la Grottaglie vecchia, denominata "centro storico" ritornasse a nuova vita, anche solo imbiancando muri e balconi, per restituire quella identità che le è propria, eliminando dalle facciate quei segni di modernità e di individuale interpretazione (anticrodral, piastrelle, serrande per garage, tagli di marciapiedi, colori vari ed altro), che deturpano quel sapore di antico. Pensiero condiviso da molti cittadini.

RISTORANTE PIZZERIA BAR

Borgo Antico

Sala Ricevimenti

Via Crispi, salita Pissari - Grottaglie (TA)
Info e prenotazioni: 099.5623186 - 320.4245415 - 329.5229388
www.borgoantico.grottaglie.it

DITTA GERLONE

FINITURE D'INTERNI

CONSULENZA GRATUITA DEL NOSTRO ARREDATORE

Finestrini civili e industriali
Decorazioni - Trappi Parli - Affreschi - Battenti - Controstuffe
Manutenzione in ceramica - Ristrutturazione da subedilizi e anedilizi
Parati - Pavimenti perenni - Controstuffe - Parquet laminato
Lavori personalizzati - Ristrutturazione di interni

Stabilimento
Via Manigli, 26 - GROTTAGLIE (TA) Tel. 099.5623186
Via Manigli, 26 - GROTTAGLIE (TA) Tel. 099.5623186

Comoditalia

dal 1987
ceramiche industrializzate
fatti a mano

Si eseguono consulenze tecniche
per arredamento di interni ed esterni in ceramica

Via E. Crispi, 65/69 - Tel e Fax 099.5623169 - 74023 Grottaglie (TA)